Case popolari a Siracusa, danni da maltempo ed altri guasti: lo Iacp, “Subito sopralluoghi”

Edilizia popolare, si sono moltiplicati appelli e segnalazioni dei residenti di diverse palazzine Iacp a Siracusa. Il maltempo delle ultime settimana ha ulteriormente aggravato alcune situazioni, rendendo sempre più necessari lavori di manutenzione straordinaria.

La presidente dell’Istituto Autonomo Case Popolari, per la provincia di Siracusa, è Mariaelisa Mancarella. Contattata da FMITALIA, non si tira indietro. “Alle urgenze già note, si sono aggiunti i danni dovuti al maltempo. Ai tecnici Iacp ho chiesto uno sforzo ancora maggiore: tutti gli inquilini che ci stanno presentando i loro disagi devono ricevere una risposta nei fatti. Intanto disponendo subito i sopralluoghi, perchè dobbiamo capire la gravità delle varie situazioni e disporre criteri oggettivi per stabilire le priorità di intervento. Alla Regione chiederemo risorse aggiuntive, collegate al riconoscimento dello stato di calamità naturale”, spiega la Mancarella.

I primi progetti in cantiere riguardano la manutenzione straordinaria degli edifici Iacp di via Cassia, via Lazio e Graziella a cui si aggiungeranno un gruppo di alloggi di via Algeri. “La manutenzione straordinaria riguarda la messa in sicurezza generale e, nel dettaglio, il rifacimento della facciata, del tetto per evitare infiltrazioni e solitamente interveniamo anche per il rifacimento dei bagni interni”, prosegue la responsabile provinciale dell’Istituto Autonomo Case Popolari. “I progetti sono pronti e presentati alla Regione. Dobbiamo attendere il finanziamento. I tempi non sono brevissimi, ma queste risorse dovranno comunque essere

impegnate entro gennaio 2022. Appena avremo la certezza dei finanziamenti, noi siamo pronti a procedere rapidamente”.
Quanto al Superbonus, non mancano purtroppo le difficoltà per far ricorso alle agevolazioni previste dalla misura. “Dal mio insediamento, sto cercando di avviare le procedure anche per le palazzine Iacp”, confessa la Mancarella. “Ci sono diversi problemi: piccoli e grandi abusi, impianti non a norma o non funzionanti e ci impediscono un accesso diretto alla misura. L’unico modo per poter sfruttare il Superbonus è ricorrere al partenariato pubblico-privato. General contractor hanno chiesto di poter fare uno studio sui nostri edifici e noi stiamo seguendo questa strada, deve però essere chiaro che noi possiamo intervenire solo su edifici di proprietà integrale Iacp. In questo momento, 3 general contractor sono alle prese con i primi studi di fattibilità. Stanno trovando molte difficoltà a recepire i documenti. I progetti originali li hanno i Comuni e non sempre si trova tutto ed in fretta. Ce la stiamo mettiamo tutta. Farò di tutto per riuscire a sfruttare anche questa misura”, assicura Mariaelisa Mancarella.
Cosa deve fare un inquilino che ha subito dei danni o volesse far presente le condizioni generali dell’edificio? “Deve segnalare tutto ai nostri uffici, meglio se raggiungendo direttamente i nostri uffici. Accompagnare il tutto con una nota scritta è consigliato. Ho dato disposizione di fare in fretta con i sopralluoghi dei tecnici, per non lasciare trascorrere troppo tempo dalla segnalazione. Dove possibile, interverremo direttamente noi. Ma considerate che le nostre risorse sono limitate ai canoni riscossi e purtroppo non sempre gli inquilini sono puntuali o in regola”. L’intervento immediato, insomma, non può andare oltre la posa di reti di contenimento.

Sos Ortigia: c’è un altro “buco” sui muraglioni, sempre più esposti a mareggiate

Le coste siracusane sono sempre più esposte a violente mareggiate. I medicane ed i nuovi (a queste latitudini) fenomeni atmosferici hanno reso l’azione dei marosi ancor più potente, acuendo quell’arretramento della linea di costa già noto e studiato dai geologi. Per proteggersi, non bastano più i vecchi frangiflutti.

In Ortigia un nuovo caso di ingrottamento è stato segnalato sotto Forte Vigliena. Proprio ai piedi della scala in ferro utilizzata durante la stagione balneare per raggiungere il solarium che lì viene costruito, si è aperto un nuovo buco. Al momento, ha dimensioni limitate ma esattamente come nel caso – più noto – del muraglione di Levante, se non si interviene per tempo, si allargherà a dismisura nel giro di poche settimane, con la forza del mare che non ha certo intenzione di attendere i tempi della burocrazia.

Le onde, nel frattempo, stanno mangiucchiando lentamente alcuni pezzi del riempimento alla base del bastione su cui poi sorge Forte Vigliena. Al momento non è stato necessario inibire il passaggio dei pedoni o delle auto, come a Levante. La Protezione Civile Regionale ha segnalato con urgenza la necessità di reperire fondi per questo tipo di intervento. La soluzione, però, va trovata ad un centinaio di metri dalla costa con lo studio di nuove e più efficaci barriere in grado di difendere e proteggere Ortigia – come il resto della costa esposta – dalla sempre più decisa azione del mare.

Migranti, la Ocean Viking verso Augusta con 306 migranti; la ong: “Sollievo indescrivibile”

I 306 migranti soccorsi dalla nave Ocean Viking sbarcano ad Augusta. All’imbarcazione della ong Sos Mediterranee è stato assegnato lo scalo megarese come porto sicuro, dopo il solito tira e molla con Malta e le autorità italiane. Arrivo stimato per le 15 di oggi. “Abbracci, sorrisi, sollievo: la Ocean Viking sbarcherà ad Augusta!”, esulta sui social la ong. “indescrivibile il sollievo”, raccontano ancora da bordo. “Le autorità italiane ci hanno informato che i 306 naufraghi sbarcheranno ad Augusta”. Poi la richiesta, forte, di un accordo tra Stati affinchè si rimetta in piedi “un sistema di sbarco per evitare continui stalli in mare”.

I migranti sono stati soccorsi nei giorni scorsi nel canale di Sicilia. Le condizioni meteo-marine vengono definite “proibitive”. Dopo le attività di identificazione e tracciamento sanitario con tampone, saranno trasferiti a bordo della nave quarantena, in rada sempre al porto di Augusta.

Siracusa. Ufficio Tributi, dubbi dei sindacati

sull’appalto dei servizi a supporto: esposto

Nella infinita telenovela dell’appalto dei servizi a supporto del settore entrate e tributi del Comune di Siracusa tornano ad alzarsi i toni. I sindacati – Filcams Cgil e Uiltucs Uil – pronte a recarsi in Procura con un faldone corposo mentre questa mattina i 35 lavoratori hanno dato vita ad una prima mobilitazione negli uffici di via De Caprio.
I sindacati si dicono “indignati e sconcertati” dopo il primo incontro avuto con le aziende riunite in Raggruppamento temporaneo di impresa (rti) Municipia e Top network. Avrebbero prospettato quello che i segretari Vasquez e Floridia giudicano “un massacro occupazionale e reddituale con contorni poco chiari anche da un punto di vista della legittimità dell’assegnazione dell’appalto”.
Alessandro Vasquez ed Anna Floridia vanno giù pesante. “Scenario terrificante prospettato dalle aziende costituite in rti, con l’avallo dell’amministrazione comunale e del dirigente del settore. Le aziende in questione da un lato minacciano assunzioni individuali qualora non si raggiungesse l’accordo con le uniche organizzazioni sindacali rappresentative dei lavoratori, dall’altro propongono di accettare una ulteriore divisione all’interno del gruppo dei 35 lavoratori del settore entrate e tributi: 19 di questi verrebbero assunti con la Top Network con contratto diverso rispetto a quello che hanno attualmente e con una quattordicesima mensilità in meno; le altre 16 persone invece divise in altre cooperative sociali in subappalto con aziende non identificate e che applicano contratti totalmente differenti dalle attività di mansionario svolte nel settore tributi”, denunciano i sindacalisti.
Per la Filcams e Uiltucs ci sarebbe da approfondire anche l’affidamento della gara. Proprie su quelle procedure, i sindacati hanno preparato un esposto che verrà presentato già

domani in Procura. “Quel subappalto è illegale ed è necessario alle aziende aggiudicatarie in quanto loro stesse non hanno il requisito per poter partecipare alla gara. Da qui la semplice domanda: come sono state ammesse queste aziende, se lo stesso requisito ha di fatto escluso l’azienda che fin qui ha gestito l’appalto? Non ci fermeremo di fronte ai ricatti sulla pelle dei lavoratori e non avalleremo queste defezioni per coprire la polvere sotto il tappeto”.

Alta tensione tra Santuario e Comune di Siracusa. Italia: “Non siamo ostili ma niente albergo”

Il futuro della ex Casa del Pellegrino continua ad agitare i rapporti tra il Comune di Siracusa e l’ente Santuario Madonna delle Lacrime. Una recente sentenza del Tar ha stabilito che l’immobile deve tornare nella piena disponibilità di Palazzo Vermexio, legittimando la decadenza del comodato d’uso. L’ex Casa del Pellegrino era divenuta, negli anni, un vero e proprio hotel con cambio di gestione e – purtroppo – anche un fallimento e un tentativo di salvataggio operato però, secondo i giudici amministrativi, in violazione della convenzione con il Comune di Siracusa.
Il rettore del Santuario, padre Aurelio Russo, si è limitato a poche righe affidate ad una nota stampa in cui si parla di “incomprensibili ostilità dell’amministrazione comunale di Siracusa”. L’utilizzo del plurale lascerebbe intendere che le tensioni non siano limitate solo alla vicenda relativa alla ex Casa del Pellegrino.

“Voglio molto bene a padre Aurelio. Semmai l’ostilità viene da chi ci ha fatto causa: ed è lui che fatto causa, non viceversa”, dice invece il sindaco Francesco Italia. Intervenuto su FMITALIA ha commentato la recente sentenza: “il Tar ha ribadito quello che noi abbiamo sempre detto a padre Aurelio. La situazione giuridico-amministrativa andava sanata. L’immobile è di proprietà comunale ed essendosi susseguiti atti che erano in contrasto con quanto previsto dal comodato, questa vicenda andava regolarizzata. Abbiamo sempre proposto anche una gestione comune, proponendone una destinazione a favore della nostra cittadinanza più fragile: siracusani che ogni giorno contattano i servizi sociali perchè alle prese con continue difficoltà”, dice ancora Italia.
“Ne abbiamo immaginato una futura destinazione sociale. E questo forse confligge con le intenzioni di padre Aurelio e dei ‘benefattori’ (li definisce proprio così, ndr) che gravitano intorno a quella struttura. Volevano sviluppare attività di impresa collegata ai pellegrini in arrivo. Io ho personalmente cercato di mediare ed invece qualcun altro ci ha fatto causa. E’ evidente – sottolinea il sindaco di Siracusa – che abbiamo due idee diverse per la struttura. Essendo un immobile comunale e non avendo più effetti giuridici il comodato d’uso, ho comunque tentato di mediare; pure con la curia. Ma ho trovato un muro davanti a me. Quello che mi preme chiarire è che come persona e come sindaco non ho alcuna ostilità verso padre Aurelio o contro il Santuario. Anzi, negli anni abbiamo destinato più fondi alla struttura ed alle sue attività Non esistono comportamenti ostili da parte nostra. Invito ancora una volta il rettore – conclude Francesco Italia – a rivalutare insieme a noi una destinazione della struttura, compatibile con gli obiettivi della amministrazione e non con finalità di business. Non abbiamo intenzione di fare un hotel, lì. Non è tra gli scopi di una pubblica amministrazione”.

Giro d’Italia in Sicilia, la partenza da Avola e poi sull’Etna. “Orgogliosi di questa vetrina”

“La prima tappa dell’edizione 2022 del Giro d’Italia partirà da Avola e arriverà sull’Etna. Dopo lo start del Giro di Sicilia, il territorio siracusano si conferma ancora una volta protagonista di un grande, prestigioso evento sportivo di caratura internazionale. Da Avola, che vanta una grande tradizione nel campo ciclistico annoverando ben tre campioni, il percorso proseguirà per l’alta montagna passando da Noto, San Corrado fuori le mura, Cassibile, Canicattini Bagni, Palazzolo Acreide, Buccheri, Francofonte e terminare a seguire nel territorio etneo”. Così Rossana Cannata, deputata regionale di Fratelli d’Italia, sottolinea il momento d’oro che sta attraversando Avola. “Sarà una tappa davvero spettacolare sotto l’aspetto sportivo, paesaggistico e turistico che si tradurrà in un’ulteriore attività di promozione delle nostre bellezze, con l’obiettivo di attrarre anche un turismo legato a uno degli sport più amati e seguiti da tanti appassionati”.

E’ raggiante anche il sindaco di Avola, Luca Cannata. “Questa storica iniziativa rientra nel solco dei grandi eventi e della grande tradizione sportiva del nostro Comune. Ringraziamo l’assessore Manlio Messina e l’onorevole Rossana Cannata che hanno sostenuto fortemente la partenza della tappa dal nostro territorio. Siamo molto felici e orgogliosi per questa grande vetrina mondiale! Questa notizia chiude un meraviglioso anno per lo sport della nostra città”.

La tappa Avola-Etna è lunga 166 km con 3580 metri di

dislivello. Da Avola si tocca il centro del Barocco Siciliano, a Noto, per attraversare poi le zone di Pantalica e Vizzini nell’avvicinamento al vulcano. La salita finale, si concluderà al rifugio Sapienza.

Tartaruga caretta-caretta soccorsa in spiaggia all’Arenella. Rinvenuta anche una carcassa

Questa mattina un esemplare di caretta-caretta è stato trovato e soccorso in spiaggia, all’Arenella. Residenti hanno notato l’animale, impigliato in ad una matassa di cavi di nylon. Presentava un filo di nylon, probabilmente un’esca, che fuoriusciva dalla bocca. Le sue condizioni sono sembrate comunque buone. E’ stata avvisata la Capitaneria di Porto di Siracusa, insieme ai Carabinieri arrivati dalla Stazione di Cassibile. Hanno “scortato” la tartaruga sino ad una struttura specializzata per le cure e il successivo ricollocamento in libertà.
Purtroppo, lungo lo stesso tratto di spiaggia è stato anche rinvenuta la carcassa di un’altra tartaruga, della stessa specie.

Amianto, il ministro Orlando raccoglie appello dei lavoratori siracusani in mobilitazione

Il caso dei lavoratori delle Industrie Meccaniche Siciliane di Siracusa all'attenzione del ministro Andrea Orlando. Il responsabile del dicastero del Lavoro ha incontrato il presidente dell'Osservatorio Nazionale Amianto, Ezio Bonanni, e il coordinatore siciliano, Calogero Vicario, in mobilitazione costante dall'estate del 2020.

Ai lavoratori siracusani, nonostante l'esposizione ad amianto e ad altri cancerogeni, la Corte di Appello di Catania, in riforma della sentenza del Tribunale di Siracusa che aveva riconosciuto i benefici contributivi per l'esposizione alla fibra killer, ha negato il diritto alla pensione, giudizio ora affidato alla Suprema Corte di Cassazione.

Sia Bonanni che Vicario si sono appellati al ministro, chiedendo che la problematica possa essere risolta con un decreto ad hoc che tuteli i lavoratori. "Sono vicino alle vittime dell'amianto e alle loro famiglie. Faremo tutto quanto è nella nostra disponibilità per la bonifica dei siti, la loro messa in sicurezza, e per la tutela dei diritti delle vittime e dei lavoratori esposti", ha detto Orlando assicurando lo studio di uno specifico intervento normativo da inserire nella prossima legge finanziaria.

La condizione di allarme amianto in Sicilia è stata certificata anche dall'ex Ministro dell'Ambiente, Sergio Costa, che ha più volte visitato i territori, in particolare Augusta, e dal ReNaM che, per quanto riguarda i mesoteliomi, stabilisce che la regione ha un'incidenza del 5,3% su base nazionale.

"Ho insistito sul fatto che è indispensabile bonificare con

urgenza per ridurre il rischio di esposizione dei cittadini, ma ho ribadito anche la necessità della sorveglianza sanitaria per coloro che sono stati già esposti e delle corrette tutele previdenziali e risarcitorie (prevenzione terziaria), auspicando la deflazione dei contenziosi giudiziari a cui sono costrette le vittime e i familiari per il riconoscimento dei loro diritti", il commento del presidente Ona, Bonanni.

Mercantile in stato di fermo nel porto di Augusta: carenze a non finire, pure cibo scaduto

Un mercantile è stato posto in stato di fermo nel porto di Augusta. E' l'esito dei controlli eseguiti dalla Guardia Costiera. Alla nave sono state contestate numerose gravi carenze strutturali (eccessiva corrosione delle lamiere e presenza di fori sia sui ponti scoperti che dentro le stive del carico), numerosi malfunzionamenti degli impianti di sicurezza ed antincendio (impianto rilevazione incendi, impianto estinzione fisso in sala macchine ed apparati radio), degli allarmi di macchina e degli impianti di automazione, dei sistemi di illuminazione e di comunicazione d'emergenza.
Nel corso del controllo sono state riscontrate, inoltre, numerose carenze relative agli standard minimi di vita e sicurezza degli ambienti di lavoro in cui l'equipaggio è costretto a vivere e prestare la propria attività, tra cui la scarsa igiene delle cucine e della cambusa di bordo, l'inadeguatezza (per quantità e qualità) delle provviste alimentari, la presenza di cibo scaduto o avariato, la vetustà

degli arredi delle cabine dell'equipaggio ed il malfunzionamento dei bagni di bordo, il mancato pagamento dello stipendio di tutti i marittimi imbarcati e la mancanza, per qualcuno di essi, di un valido contratto di lavoro. Il provvedimento di fermo sarà revocato soltanto successivamente alla eliminazione di quanto contestato.
Gli accertamenti a bordo rientrano nell'ambito dei controlli dello Stato di approdo (P.S.C.) del Memorandum di Parigi, firmato il 26 gennaio 1982, e che riunisce 27 Autorità Marittime, di cui l'Italia fa parte fin dalla sua costituzione.
Quella di ieri è la quinta nave straniera sottoposta quest'anno nel porto di Augusta a provvedimento di fermo PSC.

Frecciabianca, la sperimentazione per ora non tocca Siracusa. E Confcommercio si arrabbia

L'arrivo dei nuovi Frecciabianca in Sicilia agita il dibattito pubblico siracusano. "Perchè il capoluogo aretuseo rime fuori dai progetti di sviluppo della rete ferroviaria siciliana?", si domanda ad esempio il presidente di Confcommercio, Elio Piscitello. "Il Frecciabianca opererà esclusivamente nella tratta Palermo–Catania-Messina: una circostanza che ci lascia alquanto sgomenti. E' un modello di sviluppo che non possiamo accettare. La stazione di Siracusa fu costruita come stazione terminale della linea jonica Messina-Catania-Siracusa e, da allora, è sempre stata, insieme a Palermo, la stazione terminale dei treni a lunga percorrenza in arrivo e in

partenza dalla Sicilia”.
Ora, la lunga percorrenza (gli Intercity) non è in discussione ma è pur vero – come ricorda Piscitello – che “negli ultimi anni, nel sostanziale assordante silenzio di chi dovrebbe difendere e promuovere gli interessi del nostro territorio, la stazione è stata sempre più depotenziata fino ad arrivare all’odierna, inaccettabile, scelta di declassarla di fatto in una stazione secondaria”.
Il treno non è un mezzo di trasporto conveniente e pratico per Siracusa. I tempi di percorrenza restano lunghi su tracciati poco agevoli. “E tutto ciò, ovviamente, rappresenta un grave danno per il nostro territorio, tenuto anche conto che nella nostra provincia il comparto turistico rappresenta sempre più una parte rilevante del PIL complessivo e che nel settore ricettivo alberghiero, attualmente, vi sono circa 13 mila posti letto, ovvero quasi il 10 per cento dell’intera offerta siciliana. Accettare silenti le scelte di progressiva marginalizzazione dal traffico ferroviario nazionale, mobilità green per eccellenza, rappresenterebbe, pertanto, una grave e inescusabile negligenza dell’intera classe dirigente siracusana”, accusa Piscitello.
“Tutti gli studi indicano che dove c’è una facile mobilita di persone e di merci, le comunità crescono rapidamente e in un modo florido. Pertanto, non si può parlare di sviluppo, ancor meno sostenibile, della nostra provincia senza potenziare i trasporti ferroviari. Anche i siracusani devono avere la possibilità di spostarsi in treno come tutti gli altri cittadini europei e di poter lavorare per la crescita dei flussi turistici, così come merita il territorio”. Critiche anche da ArticoloUno con Pippo Zappulla: “non comprendiamo l’enfasi talmente esagerata da apparire quasi surreale promossa per presentare un treno che da Catania a Palermo ci impiegherà 3 ore e 15 minuti. Quindi il passo avanti è davvero lentissimo ma scegliamo di salutarlo ugualmente positivamente. Si asserisce che l’obiettivo – dichiara Zappulla – è quello di ridurre ulteriormente il tempo di percorrenza fino a 1 ora e 40. Bene, quando sarà raggiunto rappresenterà un altro passo

avanti ma ditelo che non si tratta di freccia rossa e di alta velocità ma di modernizzazione e velocizzazione delle tratte e dei percorsi”.
Il progetto sperimentale Frecciabianca prevede la possibilità di estendere le corse anche alla intera linea costiera siciliana, qualora questa fase di sperimentazione Palermo-Messina-Catania dovesse rivelarsi funzionale e richiesta. Siracusa, nel frattempo, è e rimane stazione di partenza e arrivo degli Intercity e al governo è in fase avanzata lo studio di fattibilità per consentire nel 2024 l’arrivo dei mini Frecciarossa in Sicilia ed a Siracusa. Dopo anni, almeno 20, di assoluto stallo (e grandi e condivisi silenzi) qualcosa finalmente pare muoversi nella direzione del miglioramento del servizio.